IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 27 luglio 2015

27/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

CAOS ROMA, CAOS ITALIA
RENZI E IL PD COLPEVOLI

www.ilmattinale.it

CAOS ITALIA = COLPE DEL PD

L'oscena trovata del quotidiano del Pd e del radical-chic di complemento: i romani facciano da soli sostituendosi alla politica. Mistificazione vergognosa per occultare le colpe che hanno nomi e cognomi. Il Pd cacci il sindaco incapace.
Il Presidente del Consiglio smetta di fuggire dal Parlamento.
Forza Italia unica opposizione che non va in vacanza

HOLLANDE E REFLAZIONE

Sorge all'orizzonte l'eurotassa Schäuble-Monti, un film horror. E il nostro governo non si pronuncia. Invece di attaccare la Germania sul surplus commerciale e di appoggiare la proposta francese, Renzi si appresta a mendicare flessibilità. Un'altra fuga dalle responsabilità. Se ha bisogno di una mano, gli passiamo un appunto



RIFORME RENZI ACCELERA IL NULLA

Il nostro premier-si-fa-per-dire ha ridotto la sua azione politica a questuante della Merkel. Intende presentarsi a settembre in Europa con un pacco di cose fatte per chiedere flessibilità. Per questo infliggerà al Parlamento una serie di voti di fiducia. Schäuble ne riderà. Perché quelle riforme sono vuoto a perdere in una scatola di cartone. Eccone il triste elenco

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***CAOS ROMA, CAOS ITALIA. RENZI E IL PD IN FUGA DALLE RESPONSABILITÀ*** *– L'oscena trovata del quotidiano del Pd e del radical-chic di complemento: i romani facciano da soli sostituendosi alla politica. Mistificazione vergognosa per occultare le colpe che hanno nomi e cognomi. Il Pd cacci il sindaco incapace. Il Presidente del Consiglio smetta di fuggire dal Parlamento. Forza Italia unica opposizione che non va in vacanza* p. 6
2. ***CAOS ROMA E SICILIA.*** *Il caso (umano) Marino. L'Italia non può permettersi che la Capitale sprofondi nel ridicolo e nel disprezzo internazionali* p. 11
3. ***EDITORIALE:*** ***HOLLANDE E REFLAZIONE*** *– Sorge all'orizzonte l'eurotassa Schäuble-Monti, un film horror. E il nostro governo non si pronuncia. Invece di attaccare la Germania sul surplus commerciale e di appoggiare la proposta francese, Renzi si appresta a mendicare flessibilità. Un'altra fuga dalle responsabilità. Se ha bisogno di una mano, gli passiamo un appunto* p. 13
4. ***EUROPA.*** *Renzi decida da che parte stare, con Hollande o con la Merkel* p. 16
5. ***TASSE.*** *Un percorso per abbatterle non può essere l'esito delle furbizie e dei piccoli cabotaggi elettorali di Renzi. Occorre un blocco di forze politiche e sociali per cambiare il sistema, puntando allo sviluppo e tagliando il lavoro improduttivo e demoralizzante della burocrazia* p. 18
6. ***RIFORME.*** ***RENZI ACCELERA IL NULLA.*** *Il nostro premier-si-fa-per-dire ha ridotto la sua azione politica a questuante della Merkel. Intende presentarsi a settembre in Europa con un pacco di cose fatte per chiedere flessibilità. Per questo infliggerà al Parlamento una serie di voti di fiducia. Schäuble ne riderà. Perché quelle riforme sono vuoto a perdere in una scatola di cartone. Eccone il triste elenco* p. 23
7. ***GIUSTIZIA/1. INTERCETTAZIONI.*** *Renzi e Orlando preferiscono tutelare le lobby di giornalisti e magistrati, piuttosto che i diritti dei cittadini a veder difesa reputazione e privacy, secondo quanto afferma l'articolo 15 della Costituzione, sulla riservatezza della comunicazione, sacrificandolo ai presunti scoop* p. 25
8. ***GIUSTIZIA/2. RIFORMA DEL PROCESSO.*** *Un provvedimento che indebolisce le garanzie per i cittadini, diretto a tutelare ed alimentare il peso e l'ingerenza della magistratura. Un testo modesto ed inefficace, ricco di deleghe in bianco al Governo, che non ha il coraggio di affrontare il tema delle intercettazioni a viso aperto. L'intervento in discussione generale dell'On. Rocco Palese* p. 28
9. ***RAI.*** *La riforma della Rai. La sinistra Pd non la vuole far passare. Soccorso verdiniano in vista. La posizione di Forza Italia espressa dal vice presidente del Senato Gasparri* p. 31
10. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 33
11. ***ESTERI E SICUREZZA.*** *Il caso Dall'Oglio e quello dei quattro nostri rapiti. Se sono a scopo di estorsione vuol dire che sanno che a Roma si paga? O no? (L'assurda esclusione di Forza Italia dal Copasir. Aprire il tavolo della coesione per la sicurezza)* p. 39
12. *Ultimissime* p. 41

Per saperne di più p. 42

Parole chiave

Caos Roma-Caos Italia – Renzi e il Pd in fuga dalle responsabilità. La fuga dalle responsabilità anzi dalle colpe è umana e antica come l'uomo, e viene in mente Adamo con Eva, e subito dopo Caino intervistato da Dio. Se viene praticata da un'autorità politica, da patetica diventa una grave violazione del rapporto fiduciario coi cittadini. Ma quando indossa la tuta propagandistica del civismo, diventa una truffa insopportabile.

Follia "Unità" – Stiamo parlando della proposta di Alessandro Gassman fatta propria dall'"Unità" per cui i romani sono chiamati a mettere mano loro stessi al degrado dell'Urbe per rimediare alla sporcizia tracimante da ogni portone, alla metro da inferi, ai buchi nelle strade ridotte a piste da safari africani. Il colmo lo si raggiunge quando il sindaco Marino si permette di iscriversi anche lui all'elenco dei volonterosi netturbini. La follia politica è questa. L'"Unità" è il quotidiano del Partito democratico. Invece di chiamare i responsabili della macchina comunale e governativa, che sono tutti del Pd, a tirare le conseguenze del fallimento certificato a livello mondiale, e andarsene, chiedendo scusa ai cittadini romani, a quelli italiani, ai turisti, e alla storia, dello scempio perpetrato. Invece di mandarli a casa e chiedere un repulisti, chiedono di porre termine al disastro assoluto dell'attuale amministrazione, sostituendo all'organizzazione civica uno pseudo civismo da strapazzo.

Renzi fugge – Questo di Roma è solo il bubbone di una malattia pestifera della fuga che caratterizza il renzismo imperante. Renzi fugge da Roma. Renzi fugge dall'Europa e tace sulla proposta Hollande e su quella Schäuble. Fugge dal Parlamento. Fugge dalla questione dell'invasione. Non si presenta in Aula per spiegare quale strategia ha in mente e quali sviluppi sono in corso per dar guerra all'Isis che ci dà guerra. Non viene in Parlamento e scappa dalle Camere senza dire come intende ovviare agli scioperi che uccidono il turismo.

Forza Italia, unica opposizione che non va in vacanza – Noi continueremo la nostra battaglia in Parlamento, in qualsiasi ambito si possa incidere per tutelare il popolo italiano, al quale da troppi anni hanno sottratto il bene supremo della democrazia. Come Berlusconi non si stanca di ripetere, pagando la verità sulla propria pelle. Noi non andiamo in vacanza. Non fuggiamo.

Renzi accelera sul nulla – Il nostro premier-si-fa-per-dire ha ridotto la sua azione politica a questuante della Merkel. Intende presentarsi a settembre in Europa con un pacco di cose fatte per chiedere flessibilità. Per questo infliggerà al Parlamento una serie di voti di fiducia. Schäuble ne riderà. Perché quelle riforme sono vuoto a perdere in una scatola di cartone.

"In ginocchio da te" – Ennesima esilarante puntata della nuova rubrica del "Corriere della Sera" a cura di Maria Teresa Meli. Oggi dalla schiena drittissima della retroscenista di via Solferino esce fuori un pezzo da premio San Vincent per il giornalismo: "Rai e pubblica amministrazione. La spinta di Renzi sulle riforme". Solito pezzo dettato parola per parola, soliti sospiri in merito alle fantasmagoriche gesta del super premier, solite frasi che l'inquilino di Palazzo Chigi sussurra ai suoi collaboratori. Che noia, che barba.

Tasse – Un percorso per abbatterle non può essere l'esito delle furbizie e dei piccoli cabotaggi elettorali di Renzi. Occorre un blocco di forze politiche e sociali per cambiare sistema, puntando allo sviluppo e tagliando il lavoro improduttivo e demoralizzante della burocrazia.

No ad improvvisazioni – Con Alberto Alesina e Francesco Giavazzi concordiamo soprattutto sul metodo. Un forte abbattimento del carico fiscale, come quello proposto da Matteo Renzi, non si improvvisa. Né tanto meno si presta a giochi di prestigio di natura elettorale. Richiede al contrario una riforma profonda. Che può maturare, sia sul piano tecnico

sia su quello politico, solo dopo una diagnosi attenta dei mali che affliggono il sistema fiscale italiano e lo rendono ormai un residuato bellico. Ingiusto nella sua essenza. Freno al possibile sviluppo economico. Ritenuto, ormai, dalla maggior parte dei cittadini un assurdo da rimuovere.

Sistema ingiusto – Dobbiamo partire da una verità di base. Il sistema fiscale italiano si è talmente dilatato da determinare fenomeni di entropia. Quel caos, economico, finanziario, giuridico ed amministrativo che non lo rende più gestibile. Un corpo morto rispetto alle esigenze di politica economica. Capace solo di generare ingiustizie, sperequazioni e labirinti kafkiani. A sua volta conseguenza di un'architettura pensata oltre mezzo secolo fa, dalla riforma Visentini, quando il mondo era una cosa diversa. Quello del telefono a gettone e della macchina da scrivere, tanto per intenderci.

Intercettazioni – Renzi e Orlando preferiscono tutelare le lobby di giornalisti e magistrati, piuttosto che i diritti dei cittadini a veder difesa reputazione e privacy, secondo quanto afferma l'articolo 15 della Costituzione, sulla riservatezza delle comunicazione, sacrificandolo ai presunti scoop.

Esteri e sicurezza – Il caso Dall'Oglio e l'invito del Papa a fare di più. La vicenda dei quattro nostri connazionali rapiti in Libia. Se sono stati sequestrati a scopo di estorsione vuol dire che sanno che a Roma si paga? O no?

Copasir – Da tempo, dal novembre 2013, non è pienamente rappresentativo delle opposizioni e la sua composizione non corrisponde più alla proporzione dei Gruppi parlamentari. Forza Italia ne è completamente esclusa. Questo deficit assoluto di democrazia deve essere immediatamente colmato. Renzi ne risponda pubblicamente, in Parlamento magari, dove lo aspettiamo da mesi e dove non si è ancora presentato.

(1)

EDITORIALONE

CAOS ROMA, CAOS ITALIA. RENZI E IL PD IN FUGA DALLE RESPONSABILITÀ

L'oscena trovata del quotidiano del Pd e del radical-chic di complemento: i romani facciano da soli sostituendosi alla politica. Mistificazione vergognosa per occultare le colpe che hanno nomi e cognomi. Il Pd cacci il sindaco incapace. Il Presidente del Consiglio smetta di fuggire dal Parlamento. Forza Italia unica opposizione che non va in vacanza

La **fuga dalle responsabilità, anzi dalle colpe**, è umana e antica come l'uomo, e viene in mente Adamo con Eva, e subito dopo Caino intervistato da Dio. Se viene praticata da un'autorità politica, da patetica diventa una **grave violazione del rapporto fiduciario coi cittadini. Ma quando indossa la tuta propagandistica del civismo, diventa una truffa insopportabile.**

Stiamo parlando della proposta di **Alessandro Gassman** fatta propria dall'**"Unità"** per cui i romani sono chiamati a mettere mano loro stessi al degrado dell'Urbe per rimediare alla sporcizia tracimante da ogni portone, alla metro da inferi, ai buchi nelle strade ridotte a piste da safari africani.

Il Mattinale – 27/07/2015

Il colmo lo si raggiunge quando il sindaco Marino si permette di iscriversi anche lui all'elenco dei volonterosi netturbini.

La follia politica è questa. L'Unità è il quotidiano del Partito democratico. Invece di chiamare i responsabili della macchina comunale e governativa, che sono tutti del Pd, a tirare le conseguenze del fallimento certificato a livello mondiale, e andarsene, chiedendo scusa ai cittadini romani, a quelli italiani, ai turisti, e alla storia, dello scempio perpetrato.

Invece di mandarli a casa e chiedere un repulisti, **chiedono di porre termine al disastro assoluto dell'attuale amministrazione, sostituendo all'organizzazione civica uno pseudo civismo da strapazzo.**

Che cosa fai, cittadino romano, in periferia? Ti carichi la pattumiera e dove la porti? Ritiri la plastica? Oppure, che fai? Sostituisci i macchinisti della metro e i dirigenti degli autobus? Tappi le buche delle strade con l'asfalto al posto dei sampietrini?

Queste sono boutade giusto da attori radical-chic, abituati a farsi portar giù la spazzatura dalla colf.

Il civismo è una cosa sacrosanta. Ad esempio fa pena fuori dalla Camera dei deputati, entrata giornalisti, l'immondezzaio di quintalate di cicche di sigarette buttate con noncuranza.

Ma il dovere dei cittadini oggi è soprattutto un diritto. Quello di essere governati, e se chi hanno scelto è manifestamente incapace, hanno diritto al voto.

Ricordiamo all'Unità che i comuni e le elezioni comunali nascono proprio per consentire ai cittadini di avere servizi, per cui pagano fior

di tasse, a chi si propone per amministrare. Una lezione antica come Romolo e Remo.

Il dovere di un giornale politico è di far la guardia alla democrazia e di mordere i polpacci e se del caso di sbranare i sabotatori della pace sociale e del decoro senza cui una vita civile non esiste.

Facciamo l'elenco della filiera della responsabilità. **Roma-Capitale**, **Marino sindaco Pd; Orfini, commissario del Pd cittadino, presidente nazionale del Pd; Renzi, capo del governo, segretario nazionale del Pd.**

Non buttare la carta per terra, non si fa, e i vigili dovrebbero multare quelli che lo fanno.

Ma la questione non è un eccesso di lattine e pochi cestini, ma l'ordinaria amministrazione infame.



L'appello ai cittadini è doveroso e guai a chi non risponde se c'è un'alluvione, un cataclisma, se scendono i barbari, come è capitato con i black-bloc a Milano. E' una fabbrica di alibi, una **mistificazione oscena**, **se serve a occultare responsabilità chiare come il sole.**

Questo di Roma è solo il bubbone di una malattia pestifera della fuga che caratterizza il renzismo imperante. Renzi fugge da Roma (Berlusconi a Napoli, pur essendo amministrata da un sindaco di sinistra e con una regione a sinistra, intervenne, ci mise la faccia, salvò la città dall'emergenza).

Renzi fugge dall'Europa e tace sulla proposta Hollande e su quella Schäuble. Fugge dal Parlamento, e non spiega come intende mantenere la promessa sull'abbattimento delle tasse per 50

miliardi, nel contempo rispettando i vincoli europei ed evitando le clausole di salvaguardia per circa 75 miliardi, e dovendo rinnovare il contratto dei dipendenti pubblici per altri 5 miliardi (totale circa 130 miliardi).

Fugge dalla questione dell'invasione. Non si presenta in Aula per spiegare quale strategia ha in mente e quali sviluppi sono in corso per dar guerra all'Isis che ci dà guerra.
Non viene in Parlamento a e scappa dalle Camere senza dire come intende ovviare agli scioperi che uccidono il turismo (non basta tirar fuori battute sul sindacato, occorrono decisioni).

Fugge davanti al tema imperioso della riforma costituzionale per cui non ha numeri, visto lo sfaldamento del suo Pd al Senato. Che fa ricorre ai verdiniani? E vuol farlo senza formalizzare la crisi?

Noi non accettiamo questo stato di cose.

Ci rendiamo perfettamente conto di essere vox clamans nel deserto.

E che l'informazione giornalistica e televisiva è acciambellata ai piedi di Renzi o al più si presta a fornirgli consulenze così alte da sfuggire ai banali problemi dell'immondizia e delle buche per strada.

Noi continueremo la nostra battaglia in Parlamento, in qualsiasi ambito si possa incidere per tutelare questo popolo italiano, al quale da troppi anni hanno sottratto il bene supremo della democrazia.
Come Berlusconi non si stanca di ripetere, pagando la verità sulla propria pelle. **Noi non andiamo in vacanza. Non fuggiamo. Lo costringeremo alle sue responsabilità.**

ROMA: BRUNETTA, MARINO SE NE DEVE ANDARE A CASA, SPUDORATO TITOLO "UNITA'"



"Marino, ormai è chiaro a tutti, se ne deve andare. Ma la cosa più spudorata è il **titolo dell'Unità di oggi** che fa riferimento al senso civico per dire ai cittadini 'datevi da fare voi'. Ma datevi da fare voi rispetto a chi?".

"La città di Roma è guidata da un sindaco del Partito democratico, del partito dell'Unità; ha una maggioranza del Partito democratico, del partito dell'Unità; ha un commissario politico che si chiama Orfini che è il presidente del Partito democratico".

"L'Unità è l'organo di stampa del Partito democratico e in maniera spudorata se la prende contro la politica e chiede ai cittadini di impegnarsi a pulire la strada davanti a casa. Ma non si rendono conto del ridicolo?".

"L'Unità chieda le dimissioni del sindaco, Pci-Pds-Ds-Pd, Marino; chieda che se ne vada a casa la maggioranza Pci-Pds-Ds-Pd; chieda che dia le dimissioni il commissario presidente del Pci-Pds-Ds-Pd. Che l'Unità faccia il proprio dovere, altrimenti è una cosa eticamente, giornalisticamente, politicamente inaccettabile".

"Marino se ne deve andare a casa, ci deve essere un commissario e si deve andare alle elezioni nel più breve tempo possibile. Basta con questa ipocrisia".

RENATO BRUNETTA

(2)

CAOS ROMA E SICILIA

Il caso (umano) Marino. L'Italia non può permettersi che la Capitale sprofondi nel ridicolo e nel disprezzo internazionali

Il **Pd** balcanizzato immobilizza l'Italia. Ma soprattutto internazionalizza le ridicole vicende delle nostre amministrazioni locali. L'attenzione guadagnata sulla pagine del **NY TIMES** per la vergognosa amministrazione **Marino** ne è l'esempio lampante.

A Roma la situazione è totalmente degenerata negli ultimi giorni, grazie alle dimissioni presentate dall'assessore al Bilancio Silvia Scozzese. Per quanto vogliano farci credere che siano state il frutto di incomprensioni e diversità di vedute con il sindaco **Marino**, ci preme sottolineare che la Scozzese è un dirigente **Anci** per cui molto vicina al fedelissimo renziano **Delrio**. Voi direte una semplice coincidenza, non per noi. Poi che siano sorte delle irregolarità nella gestione degli appalti sull'emergenza abitativa è cosa vera, ma **in questa amministrazione gli elementi tecnici sono solo contorno, il tema politico della divisione Pd è sempre e comunque al centro del dibattitto**.



Fa sorridere che ci sia grande attesa per l'intervento di **Matteo Renzi** alla festa dell'**Unità**; quale unità non è dato sapersi, ma il premier avrebbe assicurato la sua presenza per domani sera, non prima però di essersi assicurato con il commissario **Orfini**, che nei paraggi non appaia il sindaco **Marino**. Comicità cosmica ma triste realtà allo stesso tempo. Realtà come quella che dipinge la città di Roma, agli occhi anche dell'opinione pubblica internazionale, come fosse un teatro dell'orrore e del degrado. Non vorremmo che ai più sfuggisse, che il principale responsabile di quanto sta accadendo nella Capitale d'Italia è il **Partito democratico** e quindi il suo segretario **Matteo Renzi**.

Il Mattinale – 27/07/2015

La partita dovrebbe decidersi nelle prossime ore, quando sarà reso noto il rimpasto della giunta. Non sappiamo ancora se verrà premiata o meno la linea Marino, il quale dovrà nominare i sostituti del licenziatissimo **Improta**, della suddetta **Scorsese** al Bilancio e del dimissionario vicesindaco **Nieri**. Marino vorrebbe nominare solamente queste tre nuove figure, sperando che il deputato **Causi** possa occupare sia la poltrona da vicesindaco che quella da assessore al Bilancio.
Certo è che le pressioni sul sindaco sono molteplici, molte arrivano anche da **Sel**, che dopo l'addio di Nieri sta garantendo momentaneamente un appoggio esclusivamente esterno alla giunta. Per rientrare vorrebbe come numero due del Campidoglio **Francesco Forgione**, ex Presidente della Commissione Antimafia. Diversa l'idea di Orfini e quindi di Renzi, che punterebbe ad un rimpasto allargato anche per gli assessorati Scuola, Ambiente e Cultura.



Marino non ha margini di errori, specialmente considerando il fatto che dovrà inderogabilmente far approvare l'assestamento di bilancio entro il 31 luglio per non incorrere al commissariamento del comune. Sarebbe un altro punto a favore del prefetto **Gabrielli**, il quale sembrerebbe aver già messo più di una mano sul Campidoglio. Renzi pare che gli abbia già offerto la candidatura come prossimo sindaco, molto dipenderà anche da quello che accadrà con l'organizzazione del Giubileo che aprirà i battenti il prossimo 8 dicembre.

Un bel banco di prova considerando che al momento le casse del comune sono vuote e che bisognerà dare accoglienza a circa 30 milioni di pellegrini da tutto il mondo.

Altro che NY TIMES, persino nei luoghi più remoti della terra si burleranno della mangiatoia di Roma. **Crocetta** e Sicilia permettendo; d'altronde si rubano la scena a vicenda. Forza **Renzi** il tuo disegno potrebbe compiersi già l'anno prossimo, butta tutto dentro nel carrozzone delle amministrative. La longa manus può arrivare ovunque. **Noi saremo pronti e con un centrodestra unito vinceremo come a Venezia e in Liguria**.

(3)

EDITORIALE

HOLLANDE E REFLAZIONE

Sorge all'orizzonte l'eurotassa Schäuble-Monti, un film horror. E il nostro governo non si pronuncia. Invece di attaccare la Germania sul surplus commerciale e di appoggiare la proposta francese, Renzi si appresta a mendicare flessibilità. Un'altra fuga dalle responsabilità. Se ha bisogno di una mano, gli passiamo un appunto

Renzi dove sei?

C'è da spostare una macchina, è un diesel.

Il vecchio réfrain anni ‘80 lo ripetiamo oggi al nostro premier-si-fa-per-dire. **C'è da spostare l'Europa.** Occorre che essa non se ne stia più fissa nello status quo di egemonie consolidate (quella tedesca) e di politiche di austerità inchiodate a trattati e regolamenti interpretati per il comodo di Berlino.

C'è da spostare l'Europa e la Germania. Costringendo la Merkel alla **reflazione**, cioè alla obbedienza alle regole che non tollererebbero il surplus della bilancia commerciale: mentre il Paese teutonico e i suoi satelliti lo praticano da anni, drenando indebitamente centinaia di miliardi nelle loro casse.

Si pronunci Renzi. Cerchi alleati in questa richiesta ultimativa. Come da giorni chiediamo su “Il Mattinale” e ieri Renato Brunetta ha

spiegato sul Giornale senza alcuna replica, **questa è la strada prima per ristabilire un minimo di equità e dar modo all'Europa e soprattutto all'Italia di ripartire.**

C'è un'occasione da non perdere. La **proposta di Hollande** per una nuova forma d'Europa, e in particolare per i 19 Paesi dell'euro. Dove finalmente non esista più l'unica voce della Germania accompagnata flebilmente da quella francese, nel silenzio o nel chiacchiericcio impotente dell'Italia, ma sia ancorata a una **democrazia reale**, con un Parlamento vero e forte, con un bilancio comune idoneo a consentire investimenti decisivi per lo sviluppo.

Renzi faccia corpo con Hollande. Finalmente si muove qualcosa fuori dal rigido controllo merkeliano. Renzi non è convinto della proposta francese? La migliori. Situarsi nella valle del limbo, o nel girone degli ignavi è perfetta arte della fuga vigliacchetta anzichenò cui ci ha purtroppo abituati. Ma noi ci ostiniamo.

Scelga, Renzi. Reflazione e proposta Hollande. Oppure dica no, ma dia un segnale di esistenza in vita. Apra una discussione in Parlamento invece di obbedire alla strategia perdente della mendicanza di flessibilità.

Intervenga.

Dica qualcosa anche su un'altra materia oscura e biliosa.

Si sta palesando all'orizzonte una nuova tassa. Un'euro-tassa.

La prima fu quella che ci impose malauguratamente Prodi. Oggi ci rendiamo conto che fu un biglietto per l'inferno. Adesso arriva ed ha i titoli di prima pagina in tutto il Continente (a differenza della proposta Hollande e della nostra sulla reflazione: ovvio, è la voce del padrone, e tutti sanno che se si sta fermi, vincerà).

Si tratta infatti di un'invenzione di **Wolfgang Schäuble**, il temibile mastino degli interessi tedeschi e perciò capo vero dell'economia e della finanza europee, contro cui lotta in solitario sforzo **Mario Draghi.**

Sarà una tassa che dovranno pagare i cittadini dell'euro-zona.

Di quale genere sarà lo dice il fatto che delegato a studiarla è il genio della nostra sventura, quel **Mario Monti** che si autodefinì il "perfetto genero di una famiglia tedesca". **Dovrebbe servire a garantire l'eurozona da crisi come quella greca.**

Noi ribadiamo il concetto: **nessuna perdita di sovranità, nessuna tassa consegnata a chicchessia, tanto più fuori dai confini nazionali, senza unità politica.**

Altrimenti diventa un regalo fatto alla Germania, alla sua fame di potenza.

Oggi qualsiasi risorsa che non va in investimenti, ma serve come inesplicabile riserva fuori dal controllo delle famiglie, è un delitto.

Certo occorre capire di più. Ma il marchio della coppia che sta scrivendo soggetto e sceneggiatura ci fa prevedere un film horror.

Renzi dove sei? C'è da spostare una macchina. E' un diesel.

E' l'Europa. Datti una mossa. **Reflazione tedesca, e proposta Hollande.** Se vuoi te le spieghiamo ancora.



(4)

EUROPA

Renzi decida da che parte stare, con Hollande o con la Merkel

Le cose accadono, ma Renzi non sembra accorgersene.



Domenica 19 luglio, in occasione delle celebrazioni per i 90 anni di Jacques Delors, **François Hollande** ha lanciato la sua **proposta per ridare una dimensione politica all'eurozona, con un governo e un Parlamento comuni.**



E ieri, sempre di domenica, il settimanale Der Spiegel, ha fatto trapelare l'idea di **Wolfgang Schäuble** di **creare un super ministro delle Finanze dell'eurozona**, che gestisca un 'bilancio separato', magari finanziato da un'eurotassa.

La proposta francese ha il pregio di cambiare le carte in tavola in Europa: non più l'imbuto voluto dalla Germania, fatto di controlli sempre più stringenti; cessioni progressive di sovranità; 'compiti a casa'; asfissia dei paesi con alto debito pubblico e difficoltà di governance; ricatti politici e dei mercati finanziari, ma una nuova unione in cui davanti a tutto c'è la politica e la responsabilità.

La proposta tedesca, invece, sembra muoversi in direzione opposta, volta com'è a stringere ulteriormente l'imbuto dei controlli da parte di una burocrazia comunitaria (sotto il controllo tedesco) sempre più

occhiuta e rafforzata, in linea con il documento preparato dal presidente della Commissione europea, **Jean Claude Juncker**, sulla governance economica dell'Eurozona, presentato al Consiglio europeo dello scorso 25-26 giugno.



Di questo scontro Renzi non ha capito nulla o, ed è ancora più grave, non sa con chi schierarsi: se fare asse con la Francia, e magari la Spagna, oppure obbedire anche in questa occasione ad Angela Merkel.

Come abbiamo avuto già modo di dire, ai tavoli che contano in Europa **l'Italia è assente**.

Renzi decida da che parte stare: se **con la Francia di Hollande** o **con la Germania di Merkel-Schäuble-Juncker-Monti.**

Basta fare il pesce in barile!

(5)

TASSE

Un percorso per abbatterle non può essere l'esito delle furbizie e dei piccoli cabotaggi elettorali di Renzi. Occorre un blocco di forze politiche e sociali per cambiare il sistema, puntando allo sviluppo e tagliando il lavoro improduttivo e demoralizzante della burocrazia

Con **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi** concordiamo soprattutto sul metodo. Un forte abbattimento del carico fiscale, come quello proposto da **Matteo Renzi**, non si improvvisa.

Né tanto meno si presta a giochi di prestigio di natura elettorale. Richiede al contrario una riforma profonda. Che può maturare, sia sul piano tecnico sia su quello politico, solo dopo una diagnosi attenta dei mali che affliggono il sistema fiscale italiano e lo rendono ormai un residuato bellico. Ingiusto nella sua essenza. Freno al possibile sviluppo economico. Ritenuto, ormai, dalla maggior parte dei cittadini un assurdo da rimuovere.



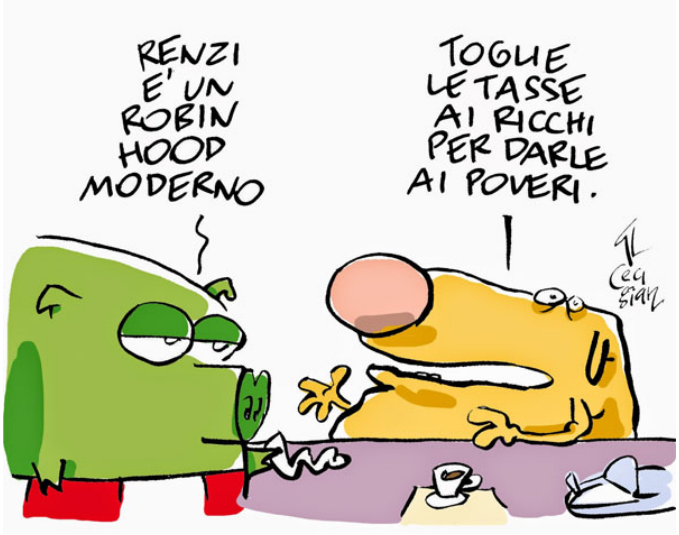
I tempi possono essere propizi per questa grande sfida. Gli schemi ideologici che, negli anni passati, impedirono ogni iniziativa non sono certo venuti meno. Ma la loro forza di interdizione é notevolmente diminuita. Restano gli esponenti del vecchio **Pd** a rimestare antiche posizioni. Ma quelle critiche non hanno più mordente. Sono state superate dal corso stesso degli avvenimenti. Non ha più senso misurare il grado di civiltà giuridica di un Paese, dall'ammontare del salasso fiscale.

Il Mattinale – 27/07/2015

I parametri sono altri: il tasso di disoccupazione, specie giovanile. L'inclusione delle donne nel processo lavorativo. Il funzionamento di un ascensore sociale, capace di offrire a chi é rimasto indietro una possibilità di riscatto. Questa è la giustizia sociale e l'equità che ci piace e per la quale vale la pena lottare.
L'attuale sistema fiscale contribuisce a questo disegno o ne é di ostacolo? La risposta è fin troppo evidente. Ed allora è ora di cambiare. Ma cambiare sul serio. Senza furbizie e pensieri reconditi. Prendendo il toro per le corna, in un orizzonte temporale che sia adeguato alla complessità degli obiettivi, che si intendono perseguire.

Soprattutto facendo leva su blocco di forze politiche, capaci di contrastare i mille conservatorismi che vivono nel fondo della società italiana. Dobbiamo partire da una verità di base.

Il sistema fiscale italiano si é talmente dilatato da determinare fenomeni di entropia. Quel caos, economico, finanziario, giuridico ed amministrativo che non lo rende più gestibile. Un corpo morto rispetto alle esigenze di politica economica. Capace solo di generare ingiustizie, sperequazioni e labirinti kafkiani.



A sua volta conseguenza di un'architettura pensata oltre mezzo secolo fa, dalla **riforma Visentini**, quando il mondo era una cosa diversa. Quello del telefono a gettone e della macchina da scrivere, tanto per intenderci. Allora si parlava dell'arretratezza del capitalismo italiano. Del ritardo accumulato rispetto a modelli più evoluti, verso i quali tendere. Si pensava, ad esempio, che la grande e media impresa avrebbe, prima o poi soppiantato il pulviscolo produttivo italiano. La **Francia** o la **Germania** erano il modello. Per cui il "sostituto d'imposta" sarebbe divenuto la regola generale. Gli stessi professionisti

avrebbero avuto soprattutto la grande e media impresa come clienti. Quindi, se non proprio risolto, almeno contenuto lo spazio di possibili evasioni.

Che sarebbe, comunque, rimasto. Ma nelle percentuali fisiologiche che caratterizzano tutte le società evolute. Gli **Stati Uniti** in testa.

Non é andata proprio così. Si é addirittura verificato il contrario. La grande impresa, salvo in alcuni settori, si è scissa in più unità produttive indipendenti.

La crescita del reddito familiare ha alimentato nuove prestazioni da parte dei professionisti e via dicendo. La grande illusione degli anni ’70, secondo la quale lo sviluppo economico avrebbe drasticamente semplificato la società, si é dimostrata inconsistente.

Per lasciare il posto ad una maggiore complessità sociale che il sistema fiscale ha costantemente inseguito, nella speranza di ottenere le risorse per finanziare una spesa pubblica sempre più caotica e non giustificabile.



La rivoluzione fiscale che serve deve fare i conti con cambiamenti di questa portata. Individuare cioè un’architettura nuova che sia coerente con lo Zeitgeist, come dicono i tedeschi.
E lo spirito del tempo è quello che punta su un maggiore benessere collettivo ed individuale. Possibile solo innalzando il tasso di sviluppo. Su una ripresa di vecchi temi dell’economia classica, quale la distinzione tra **“lavoro produttivo e improduttivo”** per sagomare meglio il rapporto che deve intercorrere tra il peso degli apparati pubblici ed il resto della società. **Insomma: una cosa seria. Che non può avere nulla a che fare con il piccolo cabotaggio elettorale.**

il Giornale

“Il pugno di ferro del premier sul ceto medio”

Editoriale di PIERO OSTELLINO su *Il Giornale*



Col progetto di istituire una tassa sulle eredità, Renzi si appresta a infliggere un colpo mortale al ceto medio, che è poi la classe sociale - più comunemente chiamata borghesia - di riferimento di ogni democrazia liberale.

La cultura politica di Renzi è quella del compromesso storico: una sorta di autoritarismo sociale e politico, analogo al fascismo, nato nel Secondo dopoguerra e da una Costituzione pasticciata, al tempo stesso ereditata dal dirigismo fascista sconfitto dalla guerra e da quello comunista.

È sotto questo profilo che l`ex sindaco di Firenze si connota come scarsamente democratico e incline, invece, a manifestazioni di autoritarismo personale, mascherate da decisionismo, che male si conciliano con la democrazia liberale.

La propensione di Renzi a decidere prescindendo volentieri dalle procedure parlamentari- si veda l`abolizione del Senato, perché il bicameralismo «faceva perdere tempo» - si fa beffe anche della democrazia fattuale, con una sbandierata indifferenza per le minoranze, compresa quella all`interno del suo stesso partito (…).

Il buon Renzi, anche se ne sarebbe tentato per scarsa cultura politica e propensione personale, cerca di restare negli ambiti della democrazia liberale persino quando si abbandona a qualche deviazione per ragioni che lui stesso ritiene di forza maggiore.

Compito di un sistema informativo corretto, nel significato attribuitogli da Tocqueville, dovrebbe essere quello di rilevare tali comportamenti, di denunciarli e criticarli. Il fatto che non lo faccia non significa che li approvi, ma semplicemente che non assolve del tutto la propria funzione che - nella definizione che ne dà Tocqueville - era già fondamentale nell`Ottocento per il buon funzionamento della democrazia in America (…).

Sono un liberal-conservatore, nell`accezione di Edmund Burke o di Benjamin Constant e, perché no, di Alexis de Tocqueville verso gli eccessi della Rivoluzione francese e/o le eventuali degenerazioni dell`egualitarismo democratico.

Che, di fronte alla legge, è il modo corretto dello Stato moderno di connotarsi, e porsi, rispetto ai cittadini, ma senza che il principio di cittadinanza sia il solo criterio per il riconoscimento dei diritti civili.

Nella celebre distinzione di Benjamin Constant - fra la libertà degli antichi rispetto a quella dei moderni - sono per la libertà dei moderni, quella di ciascuno di farsi (anche) i fatti propri senza doverne rispondere se non alla propria coscienza e non allo Stato.

I diritti civili sono i diritti naturali di ogni uomo, sia esso cittadino o no di un qualche Stato, anche di quello più democratico.

Compito dello Stato è tutelarli e difenderne la manifestazione in ogni circostanza, nel rispetto delle leggi, con una chiara distinzione: che il diritto positivo, cioè quello statuale, non li stravolga e li mortifichi, ma ne esprima il senso.

PIERO OSTELLINO

(6)

RIFORME
RENZI ACCELERA IL NULLA

Il nostro premier-si-fa-per-dire ha ridotto la sua azione politica a questuante della Merkel. Intende presentarsi a settembre in Europa con un pacco di cose fatte per chiedere flessibilità. Per questo infliggerà al Parlamento una serie di voti di fiducia. Schäuble ne riderà. Perché quelle riforme sono vuoto a perdere in una scatola di cartone. Eccone il triste elenco

L'**improvvisa accelerazione** da parte del governo sull'iter delle riforme dà da pensare. Ormai l'entusiasmo della televendita messa in scena da Matteo Renzi il 12 marzo 2014, in occasione della famosa conferenza stampa a Palazzo Chigi, è un ricordo lontano e sbiadito.



Adesso l'obiettivo del presidente (si fa per dire) del Consiglio è quello di presentarsi in Europa a chiedere flessibilità sui conti.

Ed è qui che i dubbi si moltiplicano. Crede forse, Renzi, che mantenendo la posizione filo merkeliana di questi mesi gli venga concessa qualche grazia o trattamento di favore? Wolfgang Schäuble, con ogni probabilità, sta già ridendo.

Ma andiamo oltre, al nocciolo della questione. **Che tipo di riforme porta Renzi in Europa?** Ve lo diciamo noi. Delle riforme strampalate, stralunate ed inesistenti.

Il Mattinale – 27/07/2015

Una **riforma della pubblica amministrazione** ridicola. Una accozzaglia di norme fatta per mettere le mani sui dirigenti, sulla Pa, affidando tutto a Palazzo Chigi. Assurda, nulla di buono. Dovrebbe servire a fornire migliori servizi ai cittadini, a risparmiare, ad avere uno Stato più efficiente nei confronti delle imprese, invece nulla di tutto questo.

Una **riforma del lavoro** che non ha creato nessun nuovo posto di lavoro, ma ha solo creato buchi di contribuzione.

Una **riforma della Rai** che altro non è che una leggina pastrocchiata con l'unico obiettivo di occupare il servizio pubblico attraverso la figura dell'amministratore delegato (con ampi poteri) di nomina governativa.

Una **riforma della scuola** che non è stata in grado di convincere nessuno, nemmeno la sua maggioranza.

Una **riforma della giustizia** che non si sa cosa contiene.

Una **riforma del fisco** inconsistente.

Una ***spending review*** che non esiste.

La **vendita degli immobili pubblici** ferma al palo.

Un disastro.

Caro Presidente, togli le riforme dalla retorica. E se è questo il pacchetto con cui intendi avanzare richieste in Europa, auguri.



IL TOPOLINO HA PARTORITO LA MONTAGNA

(7)

GIUSTIZIA/1
INTERCETTAZIONI

Renzi e Orlando preferiscono tutelare le lobby di giornalisti e magistrati, piuttosto che i diritti dei cittadini a veder difesa reputazione e privacy, secondo quanto afferma l'articolo 15 della Costituzione, sulla riservatezza della comunicazione, sacrificandolo ai presunti scoop

L'affaire Espresso/Crocetta e la tanto discussa frase intercettata (?) su Lucia Borsellino, hanno fatto salire alla ribalta ancora di più (qualora ce ne fosse bisogno) la querelle legata alle **intercettazioni**, e soprattutto alla loro diffusione, che viola la privacy e scredita la reputazione delle persone, magari neppure indagate, o esposte nella loro intimità al voyeurismo. Logico che questa diffusione implichi sanzioni sia per chi le fa trapelare (da palazzo di Giustizia) sia chi materialmente le fornisce all'opinione pubblica (mass media).



Un volonteroso deputato di **AREA POPOLARE**, **Alessandro Pagano**, ha ingenuamente creduto a questa volontà di maggioranza e di governo e ha incluso nel novero delle cose vietate video o registrazioni audio realizzati "impropriamente", ossia senza che il diretto interessato ne sia a conoscenza e poi in caso divulgati con lo scopo di "screditare" o di realizzare uno "scoop".
Così all'interno del **disegno di legge per la riforma del processo penale** ha proposto un **emendamento specifico sulle intercettazioni** che prevede

Il Mattinale – 27/07/2015

il carcere fino a 4 anni per chi diffonde registrazioni *"al fine di recare danno alla reputazione o all'immagine altrui, riprese o registrazioni di conversazioni svolte in sua presenza e fraudolentemente effettuate"*.
Apriti cielo! Al grido di "Legge Bavaglio" si sono rivoltati in massa gli esponenti del **MOVIMENTO 5STELLE** che sembrerebbe abbiano lavorato con i loro uffici legislativi per tutto il fine settimana, al fine di presentare così **tanti emendamenti al dl**, che va oggi in discussione generale alla Camera e per cui il voto è previsto a partire dal pomeriggio di martedì, da rallentarlo e farlo slittare a dopo le vacanze estive.

Il **PD** dal canto suo, si dice disponibile a revisioni e sembrerebbe che la relatrice ed il responsabile giustizia del partito stiano lavorando ad una versione che **ammorbidisce alquanto le sanzioni evitando il carcere soprattutto per i giornalisti**. Ncd, "proprietaria" dell'emendamento, invece non vorrebbe vedere snaturata troppo la propria creatura. In tutto questo scenario, si inserisce anche la magistratura con il presidente dell'**Anm Sabelli** che fa notare che se si prosegue su questa strada potrebbero saltare le indagini su mafia, terrorismo e corruzione per via della norma che prevede di chiudere le inchieste a 3 mesi dalla scadenza delle indagini.

E il Ministro Orlando che ci dice in merito? Pare ancora non abbia pronta la giusta soluzione, ma sembrerebbe avere due alternative: ***"O lo ritocchiamo per escludere i giornalisti o ne facciamo un punto della delega sulle intercettazioni più generico, comunque a tutela della privacy dei cittadini".*** Sembrerebbe che ad Orlando piaccia di più la seconda opzione così da lasciare all'esecutivo più margine di manovra.
Di certo trasferire a settembre il problema sarebbe segno della solita volontà di fuga, e della **estrema sensibilità del governo Renzi per la tutela non dei cittadini ma delle lobby, specie quella dei giornalisti e dei magistrati...** Esiste certo il diritto di cronaca, ma è subordinato a quello della persona. **Articolo 15 Cost., primo comma**, assai dimenticato anzi travolto, come chiunque abbia un minimo di coscienza, magari persino giornalista o magistrato, deve riconoscere: ***"La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili".***

INTERCETTAZIONI: BRUNETTA, IL PROBLEMA E' L'ABUSO, RESPONSABILIZZARE I MAGISTRATI

"Il problema non sono le intercettazioni, che sono uno strumento d'indagine straordinario per colpire i criminali, il problema è l'uso e l'abuso che si è fatto e che si continua a fare delle intercettazioni".

"Il problema è la fuoriuscita delle intercettazioni dagli ambienti giudiziari a fini di mala giustizia o di lotta politica, o quello che è avvenuto con 'L'Espresso' e Crocetta di recente. Lotte oscure di potere fatte attraverso lo strumento delle intercettazione, abusive, non abusive, legali, illegali".

"Per troppo tempo in questo Paese si è fatta lotta politica attraverso l'abuso delle intercettazioni e su questo occorrerebbe fare un punto fermo, e cioè bisogna responsabilizzare i magistrati inquirenti e quelli giudicanti, per cui qualsiasi abuso deve essere perseguito in maniera determinata. In tutti questi anni mai un solo magistrato, mai un solo funzionario della giustizia, è stato colpito, incriminato, indagato, per questi abusi".

INTERCETTAZIONI: BRUNETTA, CHIEDERE A PD DI REGOLARLE E' IMPOSSIBILE, NON E' CAPACE

"Il Partito democratico non è capace di regolare le intercettazioni, non ne è in grado, per troppo tempo ha usato per fini politici il loro abuso".

"Chiedere al Pd di Renzi, non di Renzi, di regolare una volta per tutte quello che è regolato straordinariamente bene in Paesi come gli Stati uniti o l'Inghilterra sembra una richiesta impossibile".

"Il Pd è incapace di avere una linea culturale e politica per una giustizia giusta, ha sempre voluto usare la giustizia a fini di lotta politica. Più che la giustizia, l'abuso di strumenti giudiziari a fini di lotta politica. Questo è democraticamente inaccettabile ed è connaturato appunto alla natura del Pci-Pds-Ds-Pd".

"Adesso dobbiamo guardare gli emendamenti, ma qualsiasi acquisizione abusiva di dichiarazioni deve essere considerata illegale. Quello che è avvenuto anche di recente con il caso Crocetta è abominevole".

RENATO BRUNETTA

(8)

GIUSTIZIA/2

RIFORMA DEL PROCESSO

Un provvedimento che indebolisce le garanzie per i cittadini, diretto a tutelare ed alimentare il peso e l'ingerenza della magistratura. Un testo modesto ed inefficace, ricco di deleghe in bianco al Governo, che non ha il coraggio di affrontare il tema delle intercettazioni a viso aperto. L'intervento in discussione generale dell'On. Rocco Palese

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, il provvedimento che giunge oggi all'esame dell'Aula racchiude interventi di modesta portata, che non possono certo dirsi propri di una riforma del processo penale.

Non solo il testo non contiene norme a garanzia e a tutela dei cittadini, ma comprende una serie di disposizioni che rappresentano, in moltissimi punti, un forte arretramento da questo punto di vista. Sembra piuttosto un provvedimento scritto a favore di una magistratura che tende sempre di più ad aumentare il proprio peso e ad essere ingerente nei processi, a totale discapito delle tutele per i cittadini. Nell'ottica di una evidente diminuzione delle garanzie, il disegno di legge interviene sulla disciplina dell'udienza preliminare per abrogare l'art. 421-bis del codice di procedura penale, relativo all'ordinanza per l'integrazione delle indagini.

Inoltre, le disposizioni di cui articolo 14 del testo, che modifica l'art. 438 del codice di procedura penale in materia di giudizio abbreviato, non avranno affatto un effetto deflattivo, ma scoraggeranno le richieste di procedere con rito abbreviato. E' inaccettabile che alla richiesta di giudizio abbreviato in udienza preliminare derivi non solo la sanatoria delle eventuali nullità, ma, soprattutto, la non rilevabilità delle inutilizzabilità (salvo quelle derivanti da un divieto probatorio, escludendone diverse particolarmente rilevanti) e la preclusione a sollevare ogni questione sulla competenza territoriale del giudice. Il progetto di riforma del centrodestra aveva in questo senso cercato di introdurre l'unica norma in grado di garantire un effetto deflattivo, e di incoraggiare le richieste di giudizio abbreviato, ovvero la fissazione di un limite massimo di pena. E'

inutile prevedere diminuzioni di pena senza correlarle ad un certo limite di massimo edittale.

Anche l'articolo 16 del provvedimento, che modifica l'art. 493 del codice di procedura penale, relativo alle richieste di prove in sede di dibattimento, cela la tendenza propria del testo a dare sempre meno spazio alle parti, e, quindi, a diminuire le garanzie per i cittadini. In particolare, e non è l'unica disposizione a prevedere un "ritorno al passato", viene ripristinata la distinzione tra PM e altre parti in relazione all'esposizione dei fatti e delle prove richieste, anteriore alla cosiddetta riforma Carotti del 1999: oltre a stabilire la priorità (rispetto alle altre parti) dello stesso PM nella richiesta di prove al giudice, la riforma prevede che il pubblico ministero debba esporre concisamente i fatti oggetto dell'imputazione per consentire al giudice di valutare la rilevanza e la pertinenza delle prove di cui si chiede l'ammissione.

Anche l'articolo 17, che interviene sull'art. 546 del codice di procedura penale, relativo al contenuto della sentenza, è da valutare negativamente dal punto di vista della garanzie per i cittadini, perché tenta di comprimere le motivazioni della sentenza. Così come l'articolo 20, che crea problemi nell'ambito delle impugnazioni: in particolare, infatti, il testo incide sull'inammissibilità dell'impugnazione, per prevedere che la maggior parte dei vizi che determinano l'inammissibilità siano rilevabili da parte dello stesso giudice che ha pronunciato il provvedimento da impugnare: è quindi lo stesso giudice *a quo* ad avere la possibilità di giudicare le impugnazioni stesse, senza alcuna garanzia di imparzialità. E veniamo al vero e proprio "disastro" del testo, ovvero le norme contenute all'interno dell'articolo 27, che riforma la disciplina della partecipazione al dibattimento a distanza. In particolare, il disegno di legge fa della partecipazione a distanza al procedimento la regola in diversi casi, prevedendo, tra l'altro, che la partecipazione a distanza può essere disposta dal giudice anche quando, fuori dalle ipotesi obbligatorie, ravvisi ragioni specifiche di sicurezza, ovvero quando il dibattimento sia particolarmente complesso, lasciando al giudice una ampissima e discrezionale valutazione in merito a cosa sia "di particolare complessità". In linea generale, ad ogni modo, ampliare la partecipazione a distanza a discapito della presenza fisica nel processo è un chiaro intervento che non va certamente nella direzione della tutela delle garanzie degli imputati.

Sempre in tema di disastri, vorrei soffermarmi sul tema "deleghe": il Governo continua a servirsi del Parlamento a suo uso e consumo, imponendo vere e proprie deleghe in bianco che rappresentano uno schiaffo al potere e al ruolo di queste Camere. L'articolo 6, ad esempio, dispone deleghe assai ampie su

materie molto delicate senza dettare adeguati principi e criteri direttivi: mi riferisco in particolare alla delega che riguarda la procedibilità a querela per i reati contro la persona ed il patrimonio che arrechino offese di modesta entità.

L'articolo 29, poi, è un vero e proprio "capolavoro" di vaghezza: mi riferisco alla delega in materia di intercettazioni, ovvero il solo tema per cui questo modesto ed inefficacie provvedimento è balzato alle cronache: inserire una norma in materia di intercettazioni fa scattare subito l'allarme "bavaglio". Il risultato è che si grida al "bavaglio" senza minimamente porsi il problema della gravità dell'inserimento di una delega praticamente "in bianco" su una materia che vede incrociarsi fondamentali diritti costituzionali: nessuna riflessione infatti è stata fatta in merito alla fondamentale esigenza di contemperare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza, soprattutto quando estranei al procedimento. Il diritto all'intangibilità della vita privata e familiare e la libertà di ricevere e di comunicare informazioni o idee costituiscono, infatti, valori fondamentali della persona, espressamente tutelati nella Costituzione.

Il Governo, tra l'altro, ha annunciato lo stralcio dell'unica norma di buon senso introdotta in Commissione, e di proseguire quindi per la sua cieca strada a totale discapito delle garanzie per i cittadini. Noi vogliamo e ci batteremo per modifiche dirette del codice penale e del codice di procedura penale, da discutere ed approfondire in Parlamento, in grado di contemperare e bilanciare le esigenze richiamate.

In sintesi, siamo davanti ad un provvedimento contro le persone (che noi abbiamo cercato di "attenuare" attraverso l'inserimento e l'approvazione di alcuni emendamenti diretti ad appesantire le pene per i reati contro il patrimonio come la rapina, il furto in abitazione ed il furto con strappo), diretto a tutelare e ad aumentare il peso e l'ingerenza della magistratura. Purtroppo abbiamo rinunciato da tempo alla speranza di vedere questo Governo recuperare una visione strategica di insieme in tema di giustizia, e questo testo è l'ennesima prova della totale mancanza di vocazione riformatrice dell'Esecutivo. Un testo su cui comunque presenteremo emendamenti di merito, e su cui ci auguriamo che il Governo recuperi il buon senso, e un minimo di disponibilità, almeno per limitare i danni.
Grazie.

On. ROCCO PALESE

(9)

RAI

La riforma della Rai. La sinistra Pd non la vuole far passare. Soccorso verdiniano in vista. La posizione di Forza Italia espressa dal vice presidente del Senato Gasparri

La settimana parlamentare del Senato si annuncia densa.

Si parte con il decreto enti locali, che verrà licenziato dall'Aula di Palazzo Madama entro domattina. Domani pomeriggio quindi si entrerà nel vivo delle votazioni sui circa 1500 emendamenti presentati al disegno di legge di riforma della *governance* **Rai**, il cui voto finale è previsto per venerdì 31 luglio.



Da qui alla fine della settimana i giochi sono ancora tutti aperti, perché i mal di pancia del **Partito democratico** non mancano, specialmente all'interno della c.d. "minoranza dem".

I senatori dem sono 25 e ancora non intendono sciogliere la riserva sul voto di venerdì.

Ma ecco che il tempestivo arrivo della fronda verdiniana sarebbe la stampella perfetta dell'esecutivo, accolta però come il fumo negli occhi proprio da quella minoranza dem, da sempre estremamente critica nel merito sul ddl **Rai** ritenuto, a ragione, più che una riforma al massimo una leggina.

I nodi rimangono gli stessi, *in primis* i fortissimi poteri nelle mani dell'amministratore delegato di nomina governativa, in spregio a quanto più volte richiamato dalla Corte costituzionale al riguardo**: l'editore della Rai è il Parlamento, non il governo, come efficacemente richiamato anche dal**

professor Enzo Cheli, nel corso di una recente audizione in Commissione di vigilanza Rai.

Forza Italia mantiene una posizione di chiarezza e coerenza, espressa una volta di più dal vice presidente del Senato Gasparri, che ribadisce: "Siamo alle prese con l'approssimazione di un governo che non tiene in nessun conto la giurisprudenza della Corte costituzionale.



C'è un forte sbilanciamento tra Consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato con poteri strabordanti.

A noi interessa il confronto nel merito. Alcuni aspetti del disegno di legge sono stati corretti, come il mantenimento della figura del Presidente di garanzia e il ruolo della Commissione parlamentare di vigilanza Rai, grazie all'approvazione di nostri emendamenti; **Forza Italia non si è mai opposta *tout court* all'introduzione di modifiche di buon senso alla legge**, semplicemente intendiamo essere guardiani di quanto stabilito, in diverse sentenze, dalla Consulta".

In extremis è stato presentato in Aula un emendamento del governo, che bypassa ogni questione e che stabilisce la possibilità di rinnovare il Consiglio di amministrazione della Rai come previsto dalla legge Gasparri e contestualmente affidare al direttore generale i superpoteri dei nuovo amministratore delegato, una volta approvata la legge.

Secondo i bene informati, è sul tappeto anche un'altra ipotesi per nulla fantasiosa, in base alla quale dopo lo scoglio del Senato, il governo potrebbe varare un decreto, immediatamente in vigore, aggirando, in tal modo, le chiare indicazioni, seppur silenziose fatte trapelare dal Quirinale.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it

(10)

PARLAMENTARIUM

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 27 luglio *(ore 11 e p.m., con eventuale prosecuzione notturna)*, **mercoledì 29 luglio e giovedì 30 luglio** è prevista la **discussione generale** dei seguenti provvedimenti:

- Disegno di legge recante **modifiche al codice penale e al codice di procedura penale** per il rafforzamento delle garanzie difensive e **la durata ragionevole dei processi** *(lunedì 27 luglio);*



- Disegni di legge di **ratifica ed esecuzione** *(lunedì 27 luglio)*:
  - dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e **la Repubblica di Corea**, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010 *(approvato dal Senato)*;
  - dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la **Moldova**, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014;
  - dell'Accordo di associazione tra il Governo della Repubblica italiana e il **Governo della Federazione russa** sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio rilasciati nella Repubblica italiana e nella Federazione russa, fatto a Roma il 3 dicembre 2009;

- dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la **Georgia**, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014;

- Proposta di legge recante modifiche agli articoli 483 e 442 del codice di procedura penale. **Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo** *(mercoledì 29 luglio*);

- Conversione in legge del decreto legge 8 luglio 2015, n.99, recante disposizioni urgenti per la **partecipazione di personale militare all'operazione militare** dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR-MED (*presentato al Senato e approvato il 22 luglio 2015)*

Martedì 28 luglio *(ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna)*, **mercoledì 29** *e* **giovedì 30 luglio** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di* **venerdì 31***)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Disegno di legge recante **modifiche al codice penale e al codice di procedura penale** per il rafforzamento delle garanzie difensive e **la durata ragionevole dei processi** *(lunedì 27 luglio);*

- Mozioni concernenti iniziative in ambito internazionale in relazione al **fenomeno dei matrimoni precoci e forzati di minori**;

- Mozioni concernenti **iniziative per contrastare i cambiamenti climatici**;

- **Disegni di legge di ratifica ed esecuzione degli Accordi** previsti in discussione generale lunedì 27 luglio;

- Proposta di legge recante modifiche agli articoli 483 e 442 del codice di procedura penale. **Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo**;

- Conversione in legge del decreto legge 8 luglio 2015, n.99, recante disposizioni urgenti per la **partecipazione di personale militare all'operazione militare** dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR-MED (*presentato al Senato e approvato il 22 luglio 2015)*

Mercoledì 29 luglio alle ore 16:15 è altresì prevista:

- **Informativa urgente del Governo** sulla posizione assunta nell'ambito dell'Eurogruppo del 12 luglio scorso con riguardo alla **situazione economico finanziaria della Grecia** e sugli intendimenti in merito alla ristrutturazione del debito sovrano

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lunedì 27 luglio *(ore 16:00)*, **martedì 28 luglio** *(9:00-20:30)*, **mercoledì 29 luglio** *(9:30-20:30)*- *(16:30-20:00)*, **giovedì 30 luglio** *(9:30)*, **venerdì 31 luglio** *(9:30)* è previsto **l'esame** dei seguenti provvedimenti:



- Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante **disposizioni urgenti in materia di enti territoriali** *(scadenza 18 agosto 2015)*;

- Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, all'esecuzione della misura cautelare degli **arresti domiciliari** nei confronti del **senatore Antonio Azzollini** *(mercoledì 29 luglio);*

- **Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo** *(le dichiarazioni di voto avranno luogo a partire dalle ore 9:30 di venerdì 31 luglio).*

FOCUS CAMERA

I provvedimenti e gli impegni delle mozioni all'esame della Camera dei deputati

MODIFICHE AL CODICE PENALE E AL CODICE DI PROCEDURA PENALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE GARANZIE DIFENSIVE E LA DURATA RAGIONEVOLE DEI PROCESSI

Il disegno di legge del Governo propone una serie di interventi sul diritto penale sostanziale e processuale, nonché una riforma articolata del processo penale e dell'ordinamento penitenziario. L'originario disegno di legge del Governo è stato ampiamente modificato dalla Commissione giustizia: in particolare, in sede referente sono state soppresse le disposizioni relative alla confisca allargata, alla riforma della prescrizione e del patteggiamento. A seguito dell'abrogazione da parte della Commissione Giustizia della previsione che aumentava le pene per il delitto di corruzione, il provvedimento opera un mero coordinamento con la recente legge n. 69 del 2015, prevista in materia. Il provvedimento interviene anche sul reato di scambio elettorale politico-mafioso, prevedendo una pena di reclusione da 6 a 12 anni (attualmente la pena è la reclusione da 4 a 10 anni), nonché in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazione prevendo una nuova fattispecie penale, punita con la reclusione da 6 mesi a 4 anni, a carico di quanti diffondono il contenuto di conversazioni fraudolentemente captate con la finalità di recare danno alla reputazione.

INAPPLICABILITA' DEL GIUDIZIO ABBREVIATO AI DELITTI PUNITI CON LA PENA DELL'ERGASTOLO

La proposta di legge, attraverso le modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale, mira a rendere inapplicabile il rito abbreviato ai delitti punti dalla legge con la pena dell'ergastolo. Nello specifico, se il procedimento penale riguarda delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo, è espressamente escluso che l'imputato possa chiedere che il processo sia definito allo stato degli atti, in sede di udienza preliminare con rito abbreviato. All'imputato è consentito presentare una richiesta di rito abbreviato solo se quest'ultima sia subordinata ad una diversa qualificazione dei fatti o all'individuazione di un reato diverso allo stato degli atti che ne comporti l'applicabilità della pena dell'ergastolo. In caso di rigetto della

richiesta di rito abbreviato o di respingimento della richiesta subordinata a diversa qualificazione dei fatti o all'individuazione di un reato diverso, l'imputato può rinnovare la richiesta prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado. Sono, altresì, eliminate le attuali previsioni sulla trasformazione, rispettivamente, della pena dell'ergastolo in reclusione di anni 30 e della pena dell'ergastolo con isolamento diurno.

PARTECIPAZIONE DI PERSONALE MILITARE ALL'OPERAZIONE MILITARE DELL'UNIONE EUROPEA NEL MEDITERRANEO CENTROMERIDIONALE DENOMINATA EUNAVFOR-MED

Il decreto legge 8 luglio 2015, n. 99 prevede l'autorizzazione, a decorrere dal 27 giugno 2015 e fino al 30 settembre 2015, della spesa di euro 26.000.000 per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED, di cui alla decisione PESC/2015/778 del Consiglio del 18 maggio 2015. La decisione del Consiglio stabilisce che all'Unione europea spetta la conduzione dell'operazione di gestione militare della crisi che contribuisce a smantellare il modello di business delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori o dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile.

MOZIONE CONCERNENTI INZIATIVE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI – On. Palese, On. Castiello, On. Distaso, On. Martinelli, On. Romele, On. Vella, On. Occhiuto

Impegna il Governo: a favorire, nell'ambito della prossima Conferenza di Parigi tra i paesi aderenti alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, un accordo globale e realmente vincolante per la riduzione delle emissioni con obiettivi realistici e opportunamente cadenzati che dovranno essere rispettati da tutti i paesi aderenti;
a richiedere l'introduzione di sanzioni credibili ed efficaci per i paesi aderenti che non rispetteranno gli impegni assunti per la riduzione graduale delle emissioni di gas serra in quanto se dovesse persistere l'attuale

situazione che vede solo pochi paesi, per lo più europei, che agiscono concretamente, affrontando costi elevati, per ridurre le emissioni si avrebbero due risultati fortemente negativi: in primo luogo si vanificherebbero i benefici sul clima in quanto l'impegno dei paesi virtuosi inciderebbe solo su una piccola parte delle emissioni su scala mondiale ed in secondo luogo si distorcerebbe la concorrenza a vantaggio dei paesi inadempienti;

a rivedere gli attuali incentivi per le energie rinnovabili che attualmente sono superiori a quelli che si applicano in media nell'Unione europea e che gravano eccessivamente sulle bollette energetiche dei cittadini e delle imprese, rendendole meno competitive; in tale ambito deve inoltre essere disincentivato l'uso di terreni adatti all'agricoltura per l'istallazione di pannelli solari che dovranno essere collocati esclusivamente in aree sterili; inoltre, cosa molto importante, gli incentivi dovranno essere strettamente circoscritti alle fonti energetiche effettivamente rinnovabili e quindi non inquinanti;

ad adottare, sia nell'ambito delle Nazione Unite, sia nell'ambito dell'Unione Europea, sia e soprattutto sul piano nazionale, politiche sul contenimento delle emissioni dei gas serra realistiche e non ideologiche e che non siano inutilmente controproducenti sul piano economico per i cittadini e per le imprese.

MOZIONE SUL FENOMENO DEI MATRIMONI PRECOSI E FORZATI DI MINORI – On. Carfagna, On. Giammanco, On. Bergamini

Impegna il Governo: a dare attuazione alla risoluzione «Matrimoni di minori, precoci, forzati», adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2014, e alla risoluzione «Rafforzare gli sforzi per prevenire e eliminare i matrimoni precoci e forzati», adottata dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite il 2 luglio 2015;

a contribuire a dare impulso e a sostenere a livello globale una rinnovata campagna per prevenire ed eliminare questa pratica che viola i diritti umani delle bambine, con l'impegno e la determinazione già mostrati per la campagna contro le mutilazioni dei genitali femminili; a sostenere finanziariamente programmi e progetti di cooperazione internazionale volti alla prevenzione e all'abbandono dei matrimoni di minori, precoci e forzati.

(11)

ESTERI E SICUREZZA

Il caso Dall'Oglio e quello dei quattro nostri rapiti. Se sono a scopo di estorsione vuol dire che sanno che a Roma si paga? O no? (L'assurda esclusione di Forza Italia dal Copasir. Aprire il tavolo della coesione per la sicurezza)

Che significato ha la **preghiera di Papa Francesco per il gesuita rapito in Siria** due anni fa e per tutti i religiosi e le altre persone "che nelle zone del conflitto sono state sequestrate"?

1. Che Padre **Dall'Oglio è vivo**, Francesco non lo mette in dubbio. Il Papa ha informazioni al riguardo, forse diverse da quelle ufficialmente trasmesse al Copasir e a Mattarella.

2. Che trattasi di un **rimprovero severo nei confronti di autorità locali e internazionali per la loro passività**. "Auspico il rinnovato impegno delle competenti Autorità locali e internazionali" si può tradurre in sostanza: avete fatto poco o niente, è giunto il momento di muoversi. Speriamo venga ascoltato almeno l'appello del Santo Padre.



Autorità che comunque dovrebbero muoversi anche per la **liberazione dei quattro italiani rapiti in Libia**. Non dubitiamo minimamente che lo facciano. Come si apprende dalle manovrate indiscrezioni del **Copasir** (l'organo parlamentare di controllo dei servivi segreti) sarebbero nelle mani di una

Il Mattinale – 27/07/2015

banda di criminali che cerca di ottenere un riscatto in denaro, e non nelle mani degli scafisti. **Se lo scopo è l'estorsione vuol dire che sanno che a Roma si paga?**

Questo ci preoccupa ulteriormente. Perché se non si tratta di terrorismo, ma di semplice banda criminale, i nostri saranno obiettivo prediletto in tutto il nord Africa. **Il governo italiano sta forse ammettendo il pagamento dei riscatti? La strada dell'intelligence contempla anche altre strade...**



Va smentita, immediatamente, questa attitudine ("non si tratta con gli scafisti", Alfano; con i predoni sì? Ma lì i predoni lavorano con la licenza o dell'Isis o del governo di Tripoli a cui forse abbiamo dato troppo credito). Anche perché dalla Libia noi italiani, per via del petrolio, non andremo via tanto presto. **È più opportuno dirimere diplomaticamente e militarmente crisi internazionali che rischiano di compromettere i nostri interessi nazionali**.

Peccato però che il **Copasir da tempo, dal novembre 2013, non sia pienamente rappresentativo delle opposizioni** e che la sua composizione non corrisponda più alla proporzione dei Gruppi parlamentari. **Forza Italia**, appunto, **ne è completamente esclusa**.

Questo deficit assoluto di democrazia deve essere immediatamente colmato. **Renzi ne risponda pubblicamente, in Parlamento magari, dove lo aspettiamo da mesi e non si è ancora presentato**.

(12)

Ultimissime

GRECIA: UE SI ASPETTA ALTRE RIFORME PRIMA DELL'ESBORSO

(ANSA) - BRUXELLES, 27 LUG - La Commissione Ue si aspetta "più riforme per consentire un rapido esborso" della prima tranche del terzo pacchetto di aiuti: lo ha detto una portavoce della Commissione, confermando le voci secondo cui ad Atene sarebbero state chieste altre riforme prima della fine dei negoziati sul nuovo pacchetto di aiuti.

TURCHIA: NATO, DOMANI CONSULTAZIONI CHIESTE DA ANKARA IN BASE AD ARTICOLO 4

Bruxelles, 27 lug - (Nova) - Il Consiglio Nord Atlantico, che include gli ambasciatori dei ventotto paesi alleati della Nato, s'incontrerà domani per consultazioni chieste dalla Turchia in base all'articolo 4 del trattato dell'Alleanza. Secondo quanto stabilito da questo articolo, ogni paese membro può chiedere consultazioni con gli alleati quando "la sua integrità territoriale, la sua indipendenza politica o la sua sicurezza sono minacciate". La richiesta di Ankara avviene dopo gli attacchi terroristici degli scorsi giorni. "Gli alleati della Nato seguono attentamente gli ultimi sviluppi e sono solidali con la Turchia", ha detto il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Jens Stoltenberg.

BORSA: TIMORI SU ECONOMIA CINA, CROLLA SHANGHAI, -6,4% CALANO PROFITTI INDUSTRIALI A GIUGNO, MALE BORSE ASIA

(ANSA) - MILANO, 27 LUG - Seduta difficile per le Borse asiatiche con i listini cinesi di Shanghai (-6,4%) e Shenzhen (-5,6%) che colano a picco sui timori di un rallentamento dell'economia del colosso asiatico: il dipartimento di statistica cinese ha evidenziato un calo dei profitti industriali dello 0,3% a giugno.

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339